



INCONTRO DI FRATERNITÀ del 28 gennaio 2012

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

=====

INTRODUZIONE

«... credimi, nel silenzio dell'ascolto giungerai a "vedere Dio"»... (E.Bianchi)

Quello che manca al mondo (Ivano Fossati)

*Quello che manca al mondo
è un poco di silenzio
quello che manca in questo mondo
è il perdono che non vedo e non sento ...
.....*

**Quello che manca al mondo
è un poco di silenzio
quello che manca in questo mondo
è il perdono che non vedo e non sento
quello che manca al mondo
è un poco di silenzio.**

“...Se dovessi scegliere una religione piglierei quella cattolica.... In questa religione c'è, fra le altre cose, importantissima, fondamentale, il sacramento della confessione, per il quale solo quasi, per quello solo, sono cattolico: per poter avere continuamente il perdono dei miei peccati.” (Don Milani)

“...Io non rinuncio ai sacramenti per le mie idee... perché io nella chiesa ci sto per i sacramenti, non per le mie idee. E quindi questo è il motivo fondamentale per cui ci sto.” (Don Milani)

DOMANDIAMOCI

1. Che posto occupa la confessione nel mio cammino di fede?
2. Quali difficoltà trovo nel dovermi confessare?
3. Da quanto tempo non mi confesso?



DIALOGO E CONDIVISIONE

COSA CI VIEN DETTO:

1. DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 1,18)

«Su, venite e discutiamo - dice il Signore.
Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.
Se fossero rossi come porpora,
diventeranno come lana. ... ».

2. DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 20,19-23)

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

3. DALLA PRIMA LETTERA DI GIOVANNI (1Gv 1,9)

⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.

4. DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 15,18-24)

¹⁸«Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». ²²Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

5. DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

1423 È chiamato *sacramento della Conversione* poiché realizza sacramentalmente l'appello di Gesù alla conversione, [Cf Mc 1,15] il cammino di ritorno al Padre [Cf Lc 15,18] da cui ci si è allontanati con il peccato.

È chiamato *sacramento della Penitenza* poiché consacra un cammino personale ed ecclesiale di conversione, di pentimento e di soddisfazione del cristiano peccatore.

1424 È chiamato *sacramento della Confessione* poiché l'accusa, la confessione dei peccati davanti al sacerdote è un elemento essenziale di questo sacramento. In un senso profondo esso è anche una "confessione", riconoscimento e lode della santità di Dio e della sua misericordia verso l'uomo peccatore.

È chiamato *sacramento del Perdono* poiché, attraverso l'assoluzione sacramentale del sacerdote, Dio accorda al penitente "il perdono e la pace" [Rituale romano, Rito della Penitenza, formula dell'assoluzione].

È chiamato *sacramento della Riconciliazione* perché dona al peccatore l'amore di Dio che riconcilia: "Lasciatevi riconciliare con Dio" (2Cor 5,20). Colui che vive dell'amore misericordioso di Dio è pronto a rispondere all'invito del Signore: "Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello" (Mt 5,24).

1447 Nel corso dei secoli la forma concreta, secondo la quale la Chiesa ha esercitato questo potere ricevuto dal Signore, ha subito molte variazioni. Durante i primi secoli, la riconciliazione dei cristiani che avevano commesso peccati particolarmente gravi dopo il loro Battesimo (per esempio l'idolatria, l'omicidio o l'adulterio), era legata ad una disciplina molto rigorosa, secondo la quale i penitenti dovevano fare pubblica penitenza per i loro peccati, spesso per lunghi anni, prima di ricevere la riconciliazione. A questo "ordine dei penitenti" (che riguardava soltanto certi peccati gravi) non si era ammessi che raramente e, in talune regioni, una sola volta durante la vita. Nel settimo secolo, ispirati dalla tradizione monastica d'Oriente, i missionari irlandesi portarono nell'Europa continentale la pratica "privata" della penitenza, che non esige il compimento pubblico e prolungato di opere di penitenza prima di ricevere la riconciliazione con la Chiesa. Il sacramento si attua ormai in una maniera più segreta tra il penitente e il sacerdote. Questa nuova pratica prevedeva la possibilità della reiterazione e apriva così la via ad una frequenza regolare di questo sacramento. Essa permetteva di integrare in una sola celebrazione sacramentale il perdono dei peccati gravi e dei peccati veniali. È questa, a grandi linee, la forma di penitenza che la Chiesa pratica fino ai nostri giorni.

6. DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA - Compendio

298. Quando fu istituito questo Sacramento?

⁽¹⁴⁸⁵⁾ Il Signore risorto ha istituito questo Sacramento quando la sera di Pasqua si mostrò ai suoi Apostoli e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi, e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi» (*Gv 20,22-23*).

300. Che cos'è la penitenza interiore?

^(1430-1433, 1490) È il dinamismo del «cuore contrito» (*Sal 51,19*), mosso dalla grazia divina a rispondere all'amore misericordioso di Dio. Implica il dolore e la repulsione per i peccati commessi, il fermo proposito di non peccare più in avvenire e la fiducia nell'aiuto di Dio. Si nutre della speranza nella misericordia divina.

7. DALLA REGOLA NON BOLLATA DI SAN FRANCESCO

[FF 70] Nient'altro dunque si desideri, nient'altro si voglia, nient'altro ci piaccia e ci soddisfi se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio, che è pienezza di bene, totalità di bene, completezza di bene, vero e sommo bene, ... che solo è buono, ... dal quale e per il quale e nel quale è ogni perdono, ogni grazia, ogni gloria di tutti i penitenti e di tutti i giusti. (*Rnb 23,27-30*).

[FF 53] I frati miei benedetti, sia chierici che laici, confessino i loro peccati ai sacerdoti della nostra Religione. E se non potranno, si confessino ad altri sacerdoti prudenti e cattolici, certi e sicuri che da qualsiasi sacerdote cattolico riceveranno la penitenza e l'assoluzione, saranno senza dubbio assolti dai peccati, se procureranno di osservare umilmente e devotamente la penitenza loro imposta.

Se invece talora non potranno avere un sacerdote, si confessino a un loro fratello come dice l'apostolo Giacomo: "Confessate l'uno all'altro i vostri peccati". Tuttavia, per questo, non tralascino di ricorrere ai sacerdoti poiché solo ai sacerdoti è concessa la potestà di legare e di sciogliere. (*Rnb 20,1-6*).

8. DALLA NOSTRA REGOLA E DALLE COSTITUZIONI

(Reg. 7) Quali "fratelli e sorelle della penitenza", in virtù della loro vocazione, sospinti dalla dinamica del Vangelo, conformino il loro modo di pensare e di agire a quello di Cristo mediante un radicale mutamento interiore che lo stesso Vangelo designa con il nome di "conversione", la quale, per la umana fragilità, deve essere attuata ogni giorno.

In questo cammino di rinnovamento il sacramento della Riconciliazione è segno privilegiato della misericordia del Padre e sorgente di grazia.

(Cost. 13.1) I francescani secolari, anticamente detti “i fratelli e le sorelle della penitenza”, si propongono di vivere in spirito di conversione permanente. Mezzi per coltivare questa caratteristica della vocazione francescana, singolarmente e in Fraternità, sono: l'ascolto e le celebrazioni della Parola di Dio, la revisione di vita, i ritiri spirituali, l'aiuto di un consigliere spirituale e le celebrazioni penitenziali. Si accostino con frequenza al sacramento della Riconciliazione e ne curino la celebrazione comunitaria, sia in Fraternità che con tutto il Popolo di Dio.

9. DAL TESTO OFS NAZ “EDUCAZIONE AL VANGELO E VITA QUOTIDIANA” (Cap. 5).

“La Chiesa vive una vita autentica, quando professa e proclama la misericordia ... e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore, di cui essa è depositaria e dispensatrice ... Nel sacramento della penitenza o riconciliazione ogni uomo può sperimentare in modo singolare la misericordia, cioè quell'amore che è più potente del peccato. Appunto perché esiste il peccato nel mondo, Dio che «è amore» non può rivelarsi altrimenti se non come misericordia” (cfr. *Dives in misericordia*, 13).

10. DA Fratel ENZO BIANCHI, priore della Comunità di Bose

“...Non si dimentichi che la vita cristiana non è un'inarrestabile ascesa verso l'alto, un cammino di perfezione dopo una definitiva vittoria sul peccato, bensì vita di un peccatore perdonato, che ritorna costantemente a mendicare la misericordia di Dio, cadendo e rialzandosi senza fine; essa è l'incessante arte di riprendere la conformità a Cristo, è il costante ricorso al calice del suo sangue che purifica e perdona i nostri peccati.” (cfr. *Resisti al nemico - La lotta spirituale*, p.42, suppl. a *Fam.Cristiana San Paolo 2011*)

PREGHIAMO

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e dovunque,
a Te, Dio onnipotente e misericordioso
che in modo mirabile hai creato l'uomo
e in modo più mirabile l'hai redento.
Tu, non abbandoni il peccatore,
ma lo ami con amore di Padre;
Tu, nella passione del Tuo Figlio,
hai vinto il peccato e la morte
e nella sua risurrezione
ci hai ridato la vita e la gioia.
Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo
per farci Tuoi figli ed eredi.

Tu sempre ci rinnovi
con i sacramenti di salvezza
perché, liberati dalla schiavitù del peccato,
siamo trasformati nell'immagine del Tuo Figlio.
Noi Ti lodiamo, Ti benediciamo, Signore,
in comunione con tutta la chiesa
per queste meraviglie della Tua misericordia.
E ora, liberati dal peccato,
restituiti all'unità con Te e con i fratelli,
sentiamo di poterti chiamare
con verità e con gioia Abbà, Padre,
come il Tuo Figlio ci ha insegnato.

Padre Nostro